

CEVO. I musicisti hanno interpretato a distanza il brano che invita a una nuova resistenza

Bella Ciao, la banda è sul web

Volevano sconfiggere la noia della clausura e del distanziamento sociale, e i componenti della banda di Cervo ci sono riusciti realizzando un filmato da postare sui social magistralmente montato da Claudio Angeli per la parte video, e da Claudio Matti per quanto riguarda il sonoro.

Lo spunto è venuto dalla versione klezmer di «Bella Ciao» eseguita dall'orchestra del Teatro Nazionale serbo: il klezmer è un genere musicale tradizionale degli ebrei aschenaziti dell'Est Europa. La proposta di provare a rea-

lizzare qualcosa di simile fatta sul gruppo Whatsapp è stata accolta più che volentieri dai musicisti, in questo periodo in cui anche le bande sono state costrette al silenzio. «È stato un modo per ritrovarci vicini», hanno detto accettando la proposta, per poi organizzarsi, ciascuno a domicilio, per registrare il video con il cellulare, suonando la propria parte e seguendo le indicazioni del maestro Ferdinando Mottinelli.

Tutti i singoli filmati sono stati poi montati pazientemente dai due Claudio citati



Una parte della banda di Cervo ritratta in tempi migliori di questo

prima. Perché proprio la canzone simbolo della lotta di Liberazione? «Pur essendo un brano semplice dal punto di vista musicale racchiude un significato profondo per la nostra comunità - spiegano Gino Biondi e Miriam Matti, presidente e vice della banda -. Lo proponiamo perché ieri e no della Resistenza di ieri e di oggi, di questa nuova resistenza che stiamo attuando verso questo nuovo nemico comune. Il nostro è un messaggio di speranza per un futuro migliore di libertà, serenità e salute, e soprattutto per ricordare le persone care che ci hanno lasciato».

Intanto i musicisti della Val-saviore stanno spopolando sui social. ● **LEBBA**